



COSTRUIAMO INSIEME LO SVILUPPO DELL'ITALIA E DELLA LIGURIA

LE PROPOSTE DELLA CONFARTIGIANATO LIGURIA

(ELEZIONI POLITICHE 2013)

GENOVA, 7 FEBBRAIO 2013

INDICE, PREMESSE E PRIORITA'

1. *Indice, premesse e priorità*
2. *I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano*
3. *Il posizionamento delle imprese liguri nel panorama nazionale*
4. *Le nostre ragioni (documento di Rete Imprese Italia)*
5. *Le proposte della Confartigianato e le azioni per i primi 100 giorni.*
6. *Un impegno preciso per la Liguria*

La **Confartigianato**, a livello nazionale e territoriale, ha individuato i punti indispensabili per costruire lo sviluppo del nostro paese e della nostra regione, e le condizioni per tornare a crescere.

La pre-condizione è una nuova composizione della finanza pubblica attraverso una vera azione di spending review che – senza tagli lineari – faccia avanzare il processo di controllo, ristrutturazione, riqualificazione e riduzione della spesa pubblica come occasione di revisione del perimetro stesso della funzione pubblica e della sua, talvolta superflua, complessità di livelli istituzionali ed amministrativi.

Rete Imprese Italia ha individuato le strategie prioritarie per tornare a crescere:

- Riformare gli assetti istituzionali per garantire la governabilità
- Puntare ad una nuova composizione della finanza pubblica
- Ridurre la pressione fiscale
- Dare nuovo credito alle imprese
- Proseguire nell'azione di semplificazione
- Ripensare ed attuare nuove politiche industriali e dei servizi
- Investire sull'imprenditoria femminile per la crescita del Paese
- Sostenere i processi di internazionalizzazione
- Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro
- Puntare sul turismo per rilanciare l'economia del Paese
- Investire in infrastrutture ed energia per competere
- Ripartire dalle città e del territorio

Confartigianato ha sviluppato proposte concrete per ciascuno di questi **otto punti**:

- 1. Ridurre la pressione fiscale**
- 2. Favorire l'accesso al credito delle imprese**
- 3. Sostenere la crescita e la competitività**
- 4. Proseguire nell'azione di semplificazione**
- 5. Realizzare politiche di incentivi alle imprese**
- 6. Sostenere i processi di internazionalizzazione**
- 7. Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro**
- 8. Investire in infrastrutture ed energia per competere**

Molte di queste proposte sono realizzabili con un impiego limitato di risorse, in una logica di *spending review*. Sono anche realizzabili nei **primi 100 giorni** di legislatura alcune proposte, per le quali abbiamo già pronto il testo del provvedimento legislativo.

Questi punti rappresentano le proposte che Confartigianato sottoporrà ai candidati al Parlamento Italiano per condividerli e farli sottoscrivere da coloro che saranno poi responsabili della loro attuazione, con particolare riferimento ad un impegno preciso per la Liguria.

I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano¹

- Microimprese (fino a 10 addetti): **4.583.109**, il **94,6%** delle imprese
- Occupati nelle imprese con meno di 10 addetti: **8.934.494**, il **51,0%** degli occupati delle imprese
- Imprese con meno di 20 addetti: **4.745.818**, il **97,9%** delle imprese
- Occupati nelle imprese con meno di 20 addetti: **11.067.843**, il **63,2%** degli occupati delle imprese
- Piccole imprese (fino a 50 addetti): **4.814.054**, il **99,4%** delle imprese
- Occupati nelle imprese con meno di 50 addetti: **13.097.744**, il **74,8%** degli occupati delle imprese
- Valore aggiunto nelle piccole imprese manifatturiere: **120.586,0** mln di euro, il **55,7%** del comparto
- Imprese artigiane registrate: **1.445.340**, il **23,8%** delle imprese
- Imprese artigiane nate ogni giorno: **402**
- Incidenza sociale dell'artigianato: **2,4** imprese artigiane ogni 100 abitanti e **5,7** ogni 100 famiglie
- Imprenditori artigiani: 1.945.731, di cui 1.780.387 titolari e 165.344 collaboratori
- Imprenditrici artigiane: **375.731**, il **19,3%** degli imprenditori, di cui **306.718** donne titolari e **69.013** collaboratrici
- Giovani imprenditori artigiani sotto i 35 anni: **358.328** (il **18,4%** degli imprenditori artigiani), di cui **69.912** donne (il **19,5%** dei giovani artigiani under 35)
- Imprese artigiane con dipendenti: **506.242**
- Occupati nelle imprese artigiane: **3.210.793**, il **18,3%** dell'occupazione delle imprese
- Dipendenti nell'artigianato: **1.547.962**
- Apprendisti nell'artigianato: **172.217**, il **31,8%** degli apprendisti
- Dimensione media: **2,6** addetti per impresa artigiana
- Valore aggiunto nell'artigianato: **175.614,6** mln di euro, il **12,8%** del totale nazionale
- Esportazioni dell'artigianato: **25.899,6** mln di euro, il **9,1%** del territorio
- Titolari stranieri di imprese individuali: **370.932**
- Occupati stranieri: **2.248.298**, il **9,8%** degli occupati
- Tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni: **29,1%**
- Tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 24 anni: **19,4%**
- Tasso di attività dei giovani tra 15 e 24 anni: **27,4%**
- Apprendisti: **528.135**
- Sono state autorizzate **79.408.356** ore di Cassa Integrazione Guadagni per l'artigianato nel 2011
- L'intensità di CIG nell'artigianato nel 2011 è stata di **51** ore per dipendente dell'artigianato mentre per il Manifatturiero artigiano è stata di **110** ore (il comparto assorbe l'**87,6%** delle ore di CIG)
- Difficile da reperire il **19,7%** delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011
- Difficili da reperire il **24,7%** delle assunzioni non stagionali previste dall'artigianato per il 2011
- Esportazioni manifatturiere **359.757,5** mln di euro nel 2011 (**55,6%** in UE e **44,4%** extra UE), variate dell'**11,5%** rispetto al 2010. Nel 2010 le esportazioni rappresentavano il **23,1%** del valore aggiunto.

¹ Rapporto Assemblea 2012 – “Il coraggio delle imprese” – Ufficio Studi Confartigianato

Il posizionamento delle imprese liguri nel panorama nazionale

In questa tavola viene presentata la tendenza più recente di alcune variabili chiave per le attività delle imprese nelle regioni italiane, la consistenza delle imprese artigiane registrate al IV trimestre 2012 e la loro incidenza sul totale imprese regionale.

In particolare per viene presentata la variazione dello stock di **imprese artigiane** e **totale imprese** registrate nel IV trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre del 2011². Per il **credito** viene proposta la variazione tendenziale dei prestiti “vivi” alle imprese³ tra ottobre 2012 e ottobre 2011. Per le **esportazioni** viene considerato il dato totale in valore e la variazione tendenziale calcolata tra il III trimestre 2012 e il III trimestre 2011. Infine l'**occupazione** considera la variazione tendenziale del totale degli occupati tra il III trimestre 2012 e il III trimestre 2011.

La dinamica tendenziale di alcuni indicatori chiave per le regioni

Periodo di riferimento indicato per ogni variabile. Var. % tendenziali. Stock imprese artigiane e incid. su imprese totali al IV tr. 2012

Periodo	Imprese artigiane al IV trim. 2012	Incidenza su totale imprese	Imprese artigiane (IV trim. 2012)	Totale imprese (IV trim. 2012)	Credito (ottobre 2012)	Export in valore (III trim. 2012)	Occupazione (III trim. 2012)
Piemonte	133.134	28,8	-1,84	-1,31	-4,1	2,2	-0,1
Valle d'Aosta	4.121	29,7	-2,25	-0,23	-2,6	-4,7	2,2
Lombardia	263.955	27,7	-1,36	-0,32	-5,9	2,6	0,8
Trentino A. A.	26.758	24,4	-0,53	-0,37	-2,4	-1,5	2,0
P. A. Bolzano	13.331	23,0	0,16	0,30	-2,1	-3,0	3,4
P. A. Trento	13.427	25,9	-1,21	-1,11	-2,7	0,3	0,5
Veneto	139.129	27,8	-1,88	-1,08	-5,8	0,6	-0,4
Friuli V. G.	29.786	27,4	-1,87	-1,03	-5,5	-14,9	-0,1
Liguria	47.634	28,5	-0,42	-0,21	-8,1	-0,9	-0,5
Emilia-Romagna	140.305	29,7	-1,70	-0,60	-6,0	0,6	-0,2
Toscana	114.135	27,4	-2,43	-0,25	-5,4	5,0	0,7
Umbria	23.372	24,3	-2,02	-0,13	-6,8	8,8	-1,8
Marche	50.065	28,4	-1,05	-0,62	-6,7	2,1	1,0
Lazio	102.529	16,7	-0,23	1,20	-7,6	7,9	-0,4
Abruzzo	35.147	23,3	-2,90	-0,50	-6,1	-4,3	-0,3
Molise	7.417	21,0	-1,83	-0,73	-9,7	11,2	-0,3
Campania	74.257	13,2	-1,17	0,70	-6,6	-3,0	0,8
Puglia	76.668	20,0	-1,37	-0,59	-3,0	3,5	1,8
Basilicata	11.581	19,0	-2,06	-1,00	-5,5	-9,9	0,6
Calabria	36.122	20,2	-2,08	-0,99	-6,5	14,8	-3,7
Sicilia	82.388	17,8	-1,27	0,01	-3,9	8,7	-1,6
Sardegna	40.098	23,8	-2,57	-0,43	-9,7	35,0	-2,2
ITALIA	1.438.601	23,6	-1,55	-0,28	-5,9	2,2	0,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia, Unioncamere-Infocamere, Istat

² Al lordo quindi delle cessazioni d'ufficio effettuate dalle Camere di Commercio

³ Al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e riferiti alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici

LE PROPOSTE DELLA CONFARTIGIANATO E LE AZIONI PER I PRIMI 100 GIORNI

Gli otto punti:

- 1. Ridurre la pressione fiscale**
- 2. Favorire l'accesso al credito delle imprese**
- 3. Sostenere la crescita e la competitività**
- 4. Proseguire nell'azione di semplificazione**
- 5. Realizzare politiche di incentivi alle imprese**
- 6. Sostenere i processi di internazionalizzazione**
- 7. Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro**
- 8. Investire in infrastrutture ed energia per competere**

1. Ridurre la pressione fiscale e semplificare gli adempimenti tributari

Definire in tempi brevi il DDL di riforma fiscale nella versione approvata dalla Camera dei Deputati, attraverso l'adozione dei decreti delegati, per arrivare a:

- o utilizzare **il criterio di cassa per la determinazione del reddito di impresa dei soggetti IRPEF in contabilità semplificata;**
- o **rendere neutrale la tassazione rispetto alla forma giuridica dell'impresa;**
- o **razionalizzare i regimi tributari applicabili dai soggetti IRPEF (ditte individuali e società di persone)** in particolar modo incentivando la fase di startup e rivedendo l'importo del minimale Inps che rappresenta un onere rilevante, soprattutto, in fase di avvio dell'attività.

Semplificare gli adempimenti tributari mediante una riscrittura delle norme ovvero attraverso modifiche di carattere amministrativo per:

- o abolire gli adempimenti ritenuti inutili o superflui;
- o rivedere le tempistiche delle comunicazioni procedendo, ove possibile, al loro accorpamento nelle dichiarazioni fiscali.

Rivedere il sistema della riscossione coattiva in particolare, ampliando ed uniformando il periodo della rateazione dei debiti tributari, ed escludere dal fermo amministrativo e dal pignoramento i beni strumentali all'attività d'impresa.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Eliminare la responsabilità solidale negli appalti che obbliga impropriamente l'appaltatore a verificare l'avvenuto pagamento delle ritenute dei dipendenti e dell'IVA dal parte del subappaltatore al fine di alleggerire le imprese coinvolte negli appalti – con particolare attenzione a quelle di minori dimensioni – dall'eccessivo carico burocratico.

Ridurre l'imposizione Irap, fino alla sua eliminazione attraverso:

- o un **progressivo incremento della franchigia** ed una progressiva cancellazione del costo del lavoro dalla base imponibile;
- o **una chiara individuazione delle imprese prive di autonoma organizzazione** e dunque non soggette all'Irap;

Escludere dall'IMU gli immobili merce posseduti da imprese di costruzione in attesa di essere venduti e gli immobili strumentali all'attività d'impresa, considerando che per quest'ultimi si tratta di beni che non rappresentano una forma di accumulo di patrimonio. Tali beni, infatti, già subiscono una loro indiretta tassazione attraverso il concorso alla produzione del reddito d'impresa.

No all'ulteriore innalzamento dell'aliquota Iva prevista per il 1 luglio 2013.

Ridefinire il tributo rifiuti e servizi TARES (il cui pagamento è stato da ultimo prorogato a luglio 2013) strutturando un nuovo sistema tariffario in grado di individuare al meglio la reale produzione di rifiuti delle varie categorie economiche e capace, quindi, di rispondere ai principi comunitari, primo fra tutti quello del "chi inquina paga" e di compensare le quote di tassazione già in vigore che coprono il costo dei servizi locali.

2.Favorire l'accesso al credito delle imprese

Sostenere l'accesso al credito delle imprese per ricostituire la liquidità ed il capitale circolante delle imprese; non solo nelle politiche finanziarie, ma anche nella definizione degli interventi pubblici di incentivazione alle micro, piccole e medie imprese sia a livello nazionale sia territoriale.

Recuperare la solidità patrimoniale dei Confidi di matrice associativa tramite la revisione del regime di regolazione, una ulteriore razionalizzazione del sistema e processi di aggregazione (anche in rete) delle strutture esistenti.

Assicurare la **piena operatività agli accordi in materia di certificazione e smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni**.

Compensazione debiti-crediti PA anche per il pregresso.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Favorire la **solidità patrimoniale dei confidi**, e facilitare il **ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI**.

Modernizzare il sistema dei pagamenti dando piena attuazione alla nuova legge sui tempi di pagamento (d.lgs. 192/2012) senza introdurre ulteriori oneri a carico delle imprese.

Supportare la modernizzazione del sistema dei pagamenti del nostro Paese con la riduzione effettiva dei costi a carico delle imprese sul versante degli strumenti elettronici di pagamento e di incasso, una riduzione non più procrastinabile in vista dell'obbligo di accettazione dei pagamenti con carte di debito che scatterà dal prossimo gennaio 2014.

Sviluppare, in particolare in sede europea, un'iniziativa per correttivi ai parametri di Basilea 3 che non siano limitati, come finora avvenuto, ad una semplice correzione di alcuni coefficienti bancari di liquidità, ma **che siano finalizzati a contrastare in modo significativo effetti restrittivi per l'accesso al credito delle MPMI**.

3.Sostenere la crescita e la competitività

Prevedere misure per la trasmissione d'impresa, per favorire il ricambio generazionale, facilitare e incentivare la trasmissione dell'impresa.

MPMI e mercato pubblico degli appalti: Agevolare e semplificare l'accesso delle aziende di minore dimensione - pur nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione sanciti a livello comunitario - al mercato degli appalti pubblici applicando concretamente le disposizioni previste dall'art. 13 dello Statuto delle Imprese. In particolare introducendo:

- Un sistema premiale per le imprese localizzate nel territorio;
- La suddivisione degli appalti pubblici di valore non inferiore a 500.000 euro in lotti omogenei o eterogenei;
- La fissazione di termini per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte;
- L'indicazione di un numero minimo o di una quota percentuale di MPMI da invitare alle procedure ristrette o negoziate;
- La definizione di modalità di selezione premiale

Regolamentare il fondamentale settore dell'edilizia, completando la modifica della disciplina dell'attività professionale di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura edilizia. L'esame di una proposta di legge in materia è stato avviato nella scorsa legislatura, ma non si è concluso.

Completare l'adozione delle disciplina sulla tracciabilità delle compravendite di oro e di oggetti preziosi usati al fine di prevedere specifici requisiti professionali e morali e soprattutto di introdurre un sistema di controlli. L'esame di una proposta di legge in materia è stato avviato nella scorsa legislatura, ma non si è concluso.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Prevedere una ***corsia preferenziale con l'introduzione di una quota di riserva per le MPMI negli appalti pubblici.***

Rilanciare la ***tutela del Made in*** anche con una forte azione a livello europeo al fine di riportare il tema nell'agenda dell'UE.

Modificare la disciplina dei contratti di appalto di servizi e di fornitura di beni ospedalieri contenuta nella spending review, prevedendo che la riduzione si deve ***applicare non solo ai corrispettivi dovuti dalla PA alle imprese ma anche ai beni e servizi che le imprese forniscono alla PA.*** Ciò al fine di evitare che, come oggi accade in molte ASL, la riduzione valga solo per i prezzi pagati alle imprese imponendo una vera e propria tassa sulle forniture alle aziende sanitarie a totale carico delle imprese.

4.Proseguire nell'azione di semplificazione

Valorizzare le iniziative di semplificazione indirizzate ***all'adozione di meccanismi di trasmissione delle informazioni basati sulla tecnologia digitale.*** È in questo senso auspicabile creare la possibilità per gli uffici pubblici di operare per il tramite di un unico

sistema informatico nazionale. Si eliminerebbe così uno dei più importanti motivi di intralcio alla competitività ed allo sviluppo dell'economia.

Prevedere che le norme proposte e/o approvate siano chiare, semplici, di diretta applicazione, e proporzionali (***applicazione del principio Think Small First ovvero che tengano conto della dimensione e del settore di attività delle imprese***).

Non introdurre nuovi oneri non previsti dalle normative comunitarie nella fase del loro recepimento (c.d. Goldplating): le imprese non dovranno mai più "subire" un altro SISTRI. Si dovrà proseguire nella stessa direzione tracciata dalla Commissione Europea con la consultazione degli atti più gravosi sulle PMI, osservandone i risultati ed estendendo le azioni a livello nazionale e locale.

Introdurre ***meccanismi forti ed incisivi di controllo dell'incidenza normativa sul tessuto imprenditoriale, in termini di costi/benefici***, al fine di consentire al nostro Paese di porsi all'altezza delle più avanzate best practices a livello comunitario, le quali trovano nella Smart Regulation il proprio riferimento. Il ***TEST PMI***, ovvero la valutazione preventiva di impatto, anche con il diretto coinvolgimento delle Associazioni di categoria, dovrebbe rappresentare il necessario punto di partenza.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Completare ***l'attuazione della riforma organizzativa degli Sportelli Unici per le Attività Produttive***, unitamente ad una ***rapida operatività delle Agenzie per le imprese***.

Portare a compimento la ***standardizzazione delle procedure e della modulistica*** dando ad esempio piena attuazione all'obiettivo di completamento del Portale "Impresainungiorno" e rendendolo il principale strumento per lo svolgimento delle procedure telematiche che riguardano l'attività d'impresa.

Completare l'iter per il varo ***dell'autorizzazione unica in materia ambientale per le micro, piccole e medie imprese***, al fine di liberare le imprese da una serie di oneri burocratici che, negli ultimi anni, hanno inutilmente complicato la vita di milioni di pmi.

Stabilire un ***nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che sia di semplice utilizzo e non oneroso per le imprese***, efficace per il reale contrasto alle ecomafie, di vantaggio per le imprese, fondato su criteri di trasparenza ed efficienza e che in tempi rapidi possa sostituire il SISTRI.

Semplificare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro approvando le misure già definite nell'ultimo DDL semplificazione presentato dal Governo al Parlamento tese a "eliminare" gli oneri informativi ridondanti e/o duplicati senza diminuire le garanzie per i lavoratori (tali norme sono il frutto dell'attività di misurazione degli oneri amministrativi presso il Ministero della PA e Semplificazione e della loro quantificazione).

Prevedere nelle varie legislazioni di settore, richiami specifici alle ***certificazioni*** come ***garanzia presunta di conformità a determinati obblighi giuridici***, permettendo all'impresa che ne disponga di essere automaticamente conforme ad una serie di requisiti normativi.

Semplificare la normativa in materia di controlli sanitari alimentari che è stata recepita in Italia con la previsione di oneri e costi aggiuntivi non previsti dalla normativa

europea, e senza tener conto del settore e della dimensione delle imprese (goldplating). Occorre rivedere la disciplina **escludendo dal pagamento le imprese di minore dimensione** che oggi pagano una vera e propria tassa a prescindere dall'effettuazione dei controlli sanitari.

5. Realizzare politiche di incentivi alle imprese

Definire un **quadro certo di interventi a carattere pluriennale per assicurare continuità e stabilità al sostegno**.

Valutare l'efficacia ex ante ed ex post delle politiche di incentivazione.

Combinare strumenti strutturali fiscali e automatici con incentivi selettivi, utilizzando modalità gestionali efficienti per ridurre i tempi di erogazione ed i relativi costi.

Favorire il partenariato tra il sistema delle imprese, degli enti di ricerca e delle associazioni di categoria, ad esempio, nella partecipazione alla creazione di centri di servizi specializzati nelle attività di supporto e sviluppo di programmi e progetti di innovazione e ricerca per le micro e le piccole e medie imprese, anche in coerenza con i principi affermati dallo Small Business Act.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Introdurre **strumenti specifici per la micro e piccola impresa**, come il "voucher" da utilizzare **per progetti e attività di innovazione**.

6. Sostenere i processi di internazionalizzazione

Favorire processi aggregativi che sostengano la creazione di reti di micro, piccole e medie imprese decise a conquistare una presenza stabile sui mercati internazionali.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Favorire l'utilizzo di **strumenti di commercio elettronico per promuovere la visibilità delle MPMI** e stabilire contatti commerciali, favorendo lo sviluppo di condizioni accessorie utili alle imprese italiane in materia logistica, finanziaria e assicurativa.

Introdurre **incentivi fiscali relativi ai ricavi da attività di commercio elettronico delle MPMI con la previsione di una detrazione dal reddito di impresa**, al fine di favorire la diffusione del commercio elettronico e dell'internazionalizzazione attraverso le nuove tecnologie anche presso le mpmi imprese permettendo di superare il gap rispetto ai vari competitors europei e internazionali su questo importante settore di business.

7. Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro

Riformare integralmente i servizi per l'impiego.

Rilanciare l'apprendistato professionalizzante, affidando all'autonomia collettiva la piena gestione dell'istituto e valorizzando la valenza formativa del lavoro.

Sostenere la formazione continua e il ruolo e la funzione dei Fondi interprofessionali, attraverso la salvaguardia della finalizzazione delle risorse.

Rafforzare il rapporto scuola-lavoro puntando sull'alternanza dei due ambiti, anche attraverso lo strumento dell'apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, semplificandolo negli adempimenti, armonizzandolo ai Paesi europei più virtuosi in materia, riducendone ulteriormente gli oneri e prevedendo un reale e concreto investimento da parte dello Stato e delle Regioni.

Favorire l'adozione di politiche fiscali e contributive di maggior vantaggio per gli strumenti di welfare bilaterale contrattuale (previdenza complementare, assistenza sanitaria, sostegno al reddito) che, in un'ottica di sussidiarietà, contribuiscano ad incrementare il reddito disponibile del lavoratore e del futuro pensionato e a contenere la spesa pubblica.

Puntare sulla crescita della produttività operando su due fronti:

- **rendere stabili le misure di detassazione del salario di produttività**, in modo da consentire alle parti sociali di avviare una contrattazione di ampio respiro sul tema.
- operare una energica **semplificazione delle norme sul lavoro** attraverso l'adozione di un codice del lavoro che sostituisca le centinaia di leggi e leggi stratificatesi negli anni e che preveda una fortissima semplificazione nella gestione dei rapporti di lavoro e nelle assunzioni in particolare.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Abbassare il costo del lavoro attraverso una riduzione delle tariffe dei premi versati all'INAIL per l'artigianato. Infatti l'importo dei premi per l'artigianato si è rivelato estremamente elevato in rapporto alle prestazioni erogate, generando un notevole avanzo di gestione ripetuto negli anni. La non congruità delle tariffe dei premi per l'artigianato ne rende urgente una revisione.

Garantire il **rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per tutto l'anno 2013**, per assicurare, anche in costanza del rapporto di lavoro, la protezione economica dei settori non coperti dalle misure ordinarie.

Incentivare e semplificare la normativa sulle assunzioni dei giovani.

Ridurre la contribuzione ASPI per gli apprendisti dell'artigianato equiparandola a quella degli altri lavoratori del settore.

8. Investire su infrastrutture ed energia per competere

Introdurre **misure sulla micro-mobilità urbana**, con attenzione alla pianificazione attraverso gli strumenti esistenti (Piano Nazionale per le città, i Piani urbani della mobilità), a fronte della crescente urbanizzazione che segnerà i processi produttivi del prossimo futuro. Considerare l'integrazione fra la micro-mobilità urbana, le strutture portuali e gli snodi interportuali.

Applicare la terza dimensione a valle dell'home-shopping e dell'e-commerce, il c.d. *e-freight* (il trasporto elettronico di merci) che coinvolge il polo della merce elettronica e delle tecnologie intelligenti (ITS).

Dare attuazione alla ***liberalizzazione regolata dell'autotrasporto merci***, garantendo i costi incompressibili della sicurezza con l'obiettivo di creare condizioni di maggiore efficienza e competitività, anche attraverso una semplificazione normativa.

Ridefinire la politica di incentivazione che, con un orizzonte temporale di medio termine (almeno e oltre il 2020), possa introdurre una strategia realmente efficace ed in grado di sostenere lo ***sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, senza riversar i costi sui consumatori finali***.

Nei primi 100 giorni è possibile:

Ridurre i costi energetici per le MPMI, attraverso un più efficace funzionamento dei mercati liberalizzati ed una ***rimodulazione perequativa della fiscalità energetica e degli altri oneri presenti in bolletta***, in modo da redistribuire in senso equo tra energivori e MPMI.

UN IMPEGNO PRECISO PER LA LIGURIA

Contribuire a risolvere il nodo delle infrastrutture

Le infrastrutture regionali rappresentano oggi il più grande *gap* con le altre regioni limitrofe e rappresentano il vero nodo strategico per il rilancio dell'economia ligure.

La realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali (solo per citarne alcune: gronda, terzo valico, raddoppio ferroviario, predosa, pontremolese etc), integrate in una logica di pianificazione complessiva e di sviluppo di adeguati spazi logistici, anche a sostegno delle attività di trasporto merci, deve rappresentare un impegno serio e concreto di tutti i parlamentari liguri.